

Il Direttore Generale comunica che con atto a rogito Grispini del 29 dicembre 1925, l'Istituto concedeva alla Soc. Trasformazioni e Industrializzazioni Agrarie (S.T.I.A.), un mutuo di £. 1.000.000 al tasso del 7,50%.-

La S.T.I.A. si rese ben presto inadempiente, e l'Istituto iniziò pertanto l'esecuzione immobiliare; senonchè, al momento in cui si trascrisse il precetto, si constatò che la S.T.I.A. aveva già effettuato la vendita, a lotti, a numerose persone, dell'immobile ipotecato, e si apprese anche che altre vendite erano state eseguite senza atti pubblici, mentre gli acquirenti si trovavano in possesso degli immobili.-

L'Istituto fu costretto ad espletare la procedura anche verso i terzi possessori; nelle more dei giudizi, due di essi procedettero alla sistemazione dei loro rapporti; gli altri, domandarono la ripartizione del mutuo e l'Istituto aderì in massima, facendo eseguire dall'Ing. Compagna una perizia; per ben tre anni, tuttavia, nulla si riuscì a concludere, dato il groviglio di contratti e di possessi esistenti, che si complicavano per le trasformazioni subite dalla S.T.I.A., alla quale oggi è succeduta la S.B.E.C.A.-

L'Istituto, quindi, riprese gli atti contro la S.B.E.C.A., la quale, sempre promettendo la sistemazione, chiese rinvii su rinvii.- La S.B.E.C.A. ha oggi presentato una proposta di sistemazione, che in sostanza, avrebbe le seguenti modalità:

1°) riduzione del tasso di interesse dal 7,50% al 4%, dall'epoca della messa in mora, che risale al 1929, ed impegno di pagare l'arretrato in un termine da convenire;

2°) rimborso delle spese legali sostenute dall'Istituto;

3°) impegno dell'Istituto di esaminare benevolmente le possibilità di frazionamento del mutuo;

4°) surroga della S.B.E.C.A. all'Istituto, in tutte le azioni

